Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A — ESPLOSIVA LA "SESTA" DEL GIRONE DI ANDATA

Classifica "maglie azzurre" e orgoglio in palio a Vicenza Genova Milano e Roma

● *Lazio-Napoli e Inter-Roma gli incontri più attesi per la tradizionale rivalità tra le quattro protagoniste.*

● *La Samp e il Lanerossi severi banchi di prova per la Fiorentina e il Milan. Nel «cartellone» figurano anche i derby della Mole (Juve-Torino) e dell'Emilia (Bologna-Spal).*

Classifica, orgoglio e maglie azzurre: ecco in sintesi i principali motivi di interesse della sesta giornata del girone di andata il cui epicentro è costituito dalla quaterna di incontri in programma a Roma, Vicenza, Genova e Milano.

Tutti interessano Vianì per la formazione della nazionale che dovrà incontrare la Francia a Colombes due (quelli di Genova e Vicenza) possono rivelarsi decisivi nei riguardi del tandem di testa della classifica e gli altri due infine (quelli di Roma e San Siro) vedono impegnate quattro «vice-grandi» in attesa di miglior sorte.

Ma non solo gli scontri dell'Olimpico e di San Siro polarizzano l'attenzione degli sportivi anche e soprattutto per la tradizionale rivalità tra le quattro protagoniste. Rivalità di vecchia data come nel caso di Lazio-Napoli, in cui le origini della «cordiale» ruggine tra le due squadre si perdono nella notte dei tempi per rinnovarsi ogni qualvolta le due squadre vengano messe di fronte dal calendario.

E ogni volta si tratta di scontri appassionanti, ed emozionanti con una cornice di pubblico in tutto degna dello spettacolo: cioè foltissima, numerosa e polemica. Una cornice di pubblico nella quale hanno fatto sempre spicco le caratteristiche rappresentanze napoletane accorse in massa al richiamo esercitato dal «derby» del centro sud: rappresentanze però che questa volta saranno probabilmente meno folte che nelle precedenti occasioni.

Si dice infatti che un solo treno speciale sia stato approntato per i tifosi partenopei: e ciò in dipendenza del deludente comportamento della squadra azzurra in questo scorcio di campionato. D'altra parte proprio in occasione delle visite al campo della Lazio il Napoli ha conosciuto le più cocenti amarezze e quando non c'è da sperare dell'eccezionale assentismo dei tifosi del «Cuore» la cui sensibilità sembra aver captato la difficile rappresentata dall'incontro per i ragazzi di Amadei.

E non solo come abbiamo già accennato perchè il Napoli è ancora in «panne» e stenta a trovare la formula giusta (Amadei è passato con eccessiva disinvoltura dalla formula del doppio centro avanti al WM puro) ma anche perchè la Lazio sembra attraversare un felice momento come dimostra la vittoria colta domenica a Ferrara e portanto la squadra di Bernardini non dovrebbe lasciarsi scappare l'occasione di ribadire la superiorità dei suoi temi di gioco, anche per confermare il suo diritto a far parte del ristretto vertice delle «Elette». Si intende però che non bisogna sottovalutare l'obiettivo calore degli azzurri la cui forza di reazione potrebbe propiziare un travasamento del pronostico.

Di data più recente è invece la rivalità tra Inter e Roma non credano di andare errati dicendo che è stata soprattutto la recente campagna acquisti e la sconfitta subita dai milanesi in precampionato a San Siro a creare la fresca «ruggine» tra le squadre. Ma i presupposti erano già presenti nella tradizionale rivalità tra la capitale effettiva d'Italia e quella morale, come amano definire i milanesi, la loro città. E poi non bisogna dimenticare la presenza a due ex come Ghezzi e Venturi nelle file dell'Inter.

Il primo tiene ricordare che l'incontro di domani sarà combattuto senza risparmio di energie e non è detto che la volontà non possa costituire un fattore determinante anche nei confronti del risultato. Perchè se è vero che l'Inter schiera un attacco di autentici fuoriclasse è anche vero che la Roma si presenta più solida e più compatta e quindi non è tanto sul piano tecnico o tattico che bisogna cercare lumi per il pronostico.

Probabilmente dunque il successo arriderà a chi più e meglio lo avrà voluto sul piano agonistico dell'agonismo puro: e pertanto potrebbe sembrare che la volontà di riscossa dei nero azzurri dovrebbe allearsi con i favori del fattore campo per precludere ogni possibilità ai giallorossi. Ma non crediamo che sarà così, perchè la squadra di Buson e Nordal quest'anno è apparsa più volitiva e combattiva grazie alla «spinta» di David e Zaglio e pertanto non dovrebbe essere da giudicare allo «scandalo» se la volontà dei giallorossi dovesse propiziare una amara conferma della fragilità del quadrilatero e della difesa a nero azzurra.

Gli obiettivi motivi di interesse dei due incontri dello Olimpico e di San Siro non devono però passare in secondo piano le partite di Genova e Vicenza ove saranno di scena la Fiorentina ed il Milan rispettivamente contro la Sampdoria ed il Lanerossi. Si tratta in effetti di due autentici banchi di prova per le due attuali capolista: basta ricordare come il «Meazza» sia stato sempre un campo tabù per le «grandi» e come a Marassi più i rossoneri siano stati costretti a segnare il passo. Difficile quindi prevedere come andrà a finire anche se bisogna obiettivamente sottolineare la superiorità tecnica delle ospiti comunque si può ritenere che Milan e Fiorentina dovranno guardarsi dai passi falsi.

Per non perdersi di vista a vicenda e per non farsi raggiungere dalle inseguitrici a meglio da quelle delle inseguitrici che riusciranno a superare gli scogli frapposti alla loro marcia dal calendario della sesta. Abbiamo visto infatti le difficoltà da cui sono attese Roma Inter e Lazio: bisogna aggiungere ora che le altre due «vice grandi» (cioè Juventus e Bologna) sebbene agevolate dal favore del fattore campo dovranno però fare i conti con le insidie del «derby» con il Torino e la Spal. E la «rivelazione» Genoa dovrà risalire la china di un Alessandria ancora alla ricerca del primo successo.

Si intende che non è detto che i vari riescano nell'intento così come nemmeno alla Triestina potrebbero bastare i favori del fattore campo per cogliere la prima vittoria a spese dell'Udinese. Però il compito delle ospiti rimane quanto mai difficile perchè e prevedibile che chi gira e alabardati non mancheranno di reagire alla avversa sorte. Non è un mistero infatti che un esito contrario al loro destino potrebbe dirsi già segnato dalle prime giornate del campionato. Il programma infine è completato dall'incontro di Bari ove gli sfortunati «galletti» reduci dalla sconfitta di misura di Genova tenteranno di riparare ai danni del Padova si intende che il pronostico è per i pugliesi però non bisogna trascurare le possibilità dei biancoscudati, tanto più che la squadra di Lubiani dovrà fare a meno degli squalificati De Roberto e Garibaldi.

Come si è visto in conclusione si tratta di una giornata quanto mai interessante soprattutto ora che non conta di luce. Prospettiva che vanno accolte dai tifosi di poco (soprattutto da Genova) le undici ore che ci separano per la partita con la Francia. La quale si prepara all'incontro con gli azzurri incontrando domani i bianchi di Germania.

ROBERTO FROSI

La media inglese

Milan	+ 1
Fiorentina	+ 1
Juventus	—
Roma	— 1
Genoa	— 1
Lazio	— 1
Inter	— 1
Bologna	— 1
Talmone Torino	— 3
Napoli	— 3
Padova	— 3
Sampdoria	— 3
Spal	— 4
Bari	— 4
L. R. Vicenza	— 4
Udinese	— 5
Alessandria	— 6
Triestina	— 7

ROBOTTI e CASTELLETTI, i due terzini viola che sul campo di Marassi giocheranno anche per meritarsi la convocazione in «azzurro» per Parigi

CONCLUSA LA PREPARAZIONE DELLE «ROMANE» DI SERIE «A»

Immutata la Lazio anti-Napoli Quasi certo Ghiggia contro l'Inter

Bernardini ha confermato la formazione vittoriosa domenica scorsa sulla Spal - Il capitano giallorosso raggiungerà nella giornata di oggi a Milano i compagni di squadra

Riapre domani la pista coperta del palazzo dello sport di Milano con una riunione ciclistica internazionale. Il «piatto forte» della riunione è costituito dall'incontro ad inseguimento tra Franco Gandini e Tolandese Post, ma saranno della partita anche i velocisti Maspes, Sarchi, Derksen e De Bakker che si batteranno in una competizione articolata in sei prove. A completamento del già nutrito programma, scenderanno in pista Gasparella contro Gronchet ed alcuni professionisti in una individuale gigante. (Nella foto: GANDINI).

Roma e Lazio hanno, nella giornata di ieri, ultimata la loro preparazione in vista dei diffici incontri di domani confronti che vedranno i giallorossi scendere a San Siro nel covo dell'Inter e i biancoazzurri opposti ai Napoli per una difficile edizione del Lazio-Napoli e del quadrilatero derby del Centro-Sud.

I romanisti sono partiti alle 11,15 alla volta di Milano. Facevano parte della comitiva, guidata dal vice-presidente della Sezione Calcio, comm. Stefani, il consigliere Mennucci, il segretario Cardo, il tecnico Bernardini, il massaggiatore Gentili e i giocatori: Panetti, Giuliatti, Corsini, David, Stacchi, Zaglio, Pestrin, Da Costa, Ghiggia, Selmosson, Cudicini, Orlando e Guarnacci.

Non sono invece partiti Lojacono, Nordahl e Giuggia. Lunganamo raggiungerà, però, assieme all'allenatore i compagni di squadra nella giornata di oggi. Ugla è rimasto a Roma per sottoporre a delle applicazioni marconiterapiche la gamba dolorante per poter essere così in campo domani. Quasi sicuramente perciò il «capitano» giocherà contro l'Inter anche Bruno, che appare favorevole a tale ipotesi.

Comunque, nel caso Ghiggia non potesse giocare, al suo posto subentrerebbe Lojacono mentre Guarnacci prenderebbe il posto di Severino Salvo, perciò, gli improvvisi dell'ultima ora la Roma affronterà la partita con la seguente formazione: Panetti, Corsini, Giuliatti, Cudicini, David, Stacchi, Zaglio, Ghiggia (Lojacono), Pestrin, Da Costa, Lojacono, Guarnacci, Selmosson.

La comitiva giallorossa che sarà raggiunta domani anche dal Presidente della Sezione Calcio comm. D'Arcangeli partirà da Ciampino alle 9,30 di lunedì mattina.

I tifosi hanno dato vita stamane sul terreno del Lot di Quarto Oggiaro all'ultimo allenamento della squadra giallorossa presenti tutti i titolari e tutte le riserve che sotto la guida di Bernardini hanno fornito una seduta abbastanza dura di una trentina di minuti. Al termine di essa, mentre le riserve si portavano sul vicino campo delle Fiamme d'Oro per giocare una partitella, i soli Bruno, Fumagalli, Tozzi rimanevano sul terreno di gioco per «sciogliere» un po' i muscoli bombardati dal Sol che è apparso in forma e «scattante».

Subito dopo Bernardini ha dichiarato ai cronisti che è «ottimista» che la squadra «ce la farà» e che giocherà domani come il Napoli e cioè: Lovati, Fontana, Bacci, Dei, Gratton, Carradori, Jarvis, Pozzan, Brasi, Fattori, Tozzi, Fumagalli, Pivatelli (o più Burini).

Le riserve invece saranno impegnate a Lodi in un incontro amichevole con la squadra locale.

Intanto si apprendono i prezzi di stadio: quelli della Lazio per la partita con il Napoli (ore 15) sono i seguenti: Tribuna Monte Mario L. 2.000 Tribuna Tevere non numerata L. 2.500 Tribuna Tevere numerata L. 1.500 Curva L. 500.

Lo scontro napoletano infine guidato da Amadei e composto da: Colombo, Alberti, Bugatti, Comaschi, Greco, Bettarini, Posio, Gratton, Novelli, Di Giacomo, Vitali, Pesaola, Brunetto e Mistrangelo è subito ripartito per il tradizionale ritiro di Grottaferrata.

L'INFORMATORE

Almas-Viterbese (ore 10,45) G.A.T.E.-Astrea (ore 9)

Domani al campo ALMAS di via Tuscolana (ore 9) per la prima giornata del campionato i dilettanti di 2 categoria, esordiranno le squadre del GATE e dell'ASTREA. Formulate un pronostico sull'esito dell'incontro è molto arduo poichè mentre il GATE, composto per la maggior parte di giovani elementi desiderosi di mettersi in luce, è sul suolo amico sulla strada Velletri-Lanuvio, dove lo scorso campionato di promozione avrebbero dovuto giocare le gare più difficili, l'ASTREA che ha conservato l'ossatura della squadra che lo scorso campionato di 3 categoria accedendo di diritto alla categoria superiore, è costretta a giocare le gare più difficili in trasferta.

Subito dopo gli incontri amichevoli con 30 Lodi, avrà inizio l'incontro più importante della mattinata: l'ALMAS affronterà il compagine viterbese. Ambedue le squadre sono reduci da brillanti affermazioni. I verdi amaranto hanno espugnato domenica il campo di Tivoli, mentre la Viterbese ha colto una preziosa vittoria sul Marino.

L'organico di campo sarà unico e ciascuna agli spettatori di assistere ad entrambi gli incontri.

GLI ASSI DEL TENNIS AL PALAZZETTO

Gonzales batte Rosewall

Ieri sera si è conclusa al Palazzetto la riunione tennistica professionistica imperniata sui due singolari maschili Rosewall-Gonzales e Trabert-Segura, valevoli rispettivamente per il primo ed il terzo posto.

Per cui a scendere in campo sono stati Segura e Trabert dando luogo ad un combattutissimo incontro, due ore di gioco equilibrato e spettacolare che ha mandato in visibilio il numerosissimo pubblico presente. Trabert riusciva a strappare all'avversario il primo set al ventesimo gioco, concludendolo con il punteggio di 11 a 9. Segura non si dava per vinto e continuava a lottare coi denti, contendendo ogni palla all'avversario e il secondo set si protraeva fino al diciottesimo gioco, quando l'arbitro si vedeva costretto ad interrompere l'incontro per ragione di programma.

Molto più lineare e netta è stata invece la vittoria di Gonzales su Rosewall nella seconda gara. L'australiano appariva infatti in pessima forma commettendo errori su errori sbagliava una infinità di servizi cosicchè il californiano non aveva difficoltà ad imporre il suo gioco regolare e potente e regolava l'avversario in due sets con un secco 6-2, 6-2.

Nell. f. to TRABERT

La seduta a Montecitorio

(Continuazione dalla 1. pag.)

che non venga violata la legge.

LUCIANA VIVIANI: Ci parli anche dei miliardi che la POA riceve dallo Stato, senza che nessuno controlli il modo in cui vengono spesi.

Venendo a parlare del gravissimo problema della mafia in Sicilia, Tambroni si è limitato ad affermazioni del tutto generiche sull'intento del governo di non lasciare nessun delitto impunito. Da altra parte — ha aggiunto — per i delitti verificatisi intorno al mercato di Palermo sono state arrestate 15 persone.

SPECIALE: Ma ora le avete rimesse tutte in libertà!

AMENDOLA: E dell'attentato contro l'Ora non dice nulla?

TAMBRONI: Abbiamo già risposto alle interrogazioni parlamentari.

PAJETTA (ai deputati della sinistra): Lasciatelo stare: non può dare fastidio a voi deputati democristiani eletti con i voti procurati dai grandi elettori mafiosi.

Anche per quanto riguarda le questioni delle autonomie locali, il ministro non ha aggiunto alcunchè di nuovo. Per le Regioni, è stata insediata l'apposita commissione di studio. Per i comuni, le province e gli enti minori tutto va bene e nulla è stato fatto dal governo o dai prefetti di men che democratico.

Tambroni, dopo avere avvertito che prossimamente al Consiglio dei ministri verrà presentato l'ennesimo progetto di riforma delle leggi di Pubblica sicurezza, ha infine annunciato che sarà anche aumentata la congrua del clero e verrà istituito un assicurazione (pensione) a favore del clero.

Passati all'esame degli ordini del giorno, la maggioranza governativa ha respinto con 295 voti contro 244 quello presentato dal compagno CAPRARA, con il quale si chiedeva di ristabilire la normalità e il rispetto della democrazia nell'amministrazione comunale di Napoli, retta dal febbraio scorso da una gestione commissariale Tambroni ha poi voluto accettare solo «come raccomandazione» gli ordini del giorno dei compagni MAZZONI e FRANCAVILLA per la convocazione dei comizi elettorali a Firenze e Bari. Al compagno BARBIERI, il ministro Tambroni ha assicurato che si interesserà per la sollecita composizione della vertenza FIARO-INAM (come tra gli ospedali e l'istituto malattie).

Prima che si giungesse al voto sul bilancio, il compagno Giancarlo PAJETTA ha illustrato i motivi del voto contrario dei comunisti. Votiamo contro — egli ha detto — perchè la politica del governo, confermata da Tambroni, è diretta a una sempre più grave limitazione della democrazia, a colpirla, a violare la Costituzione, nell'interesse delle class privilegiate. Per noi democrazia non vuol dire soltanto conservazione formale di determinati istituti e formule: ma può vivere e progredire soltanto se garantisce una vasta partecipazione delle masse popolari alla direzione del Paese, se realizza quel profondo rinnovamento sociale, che è nell'animo di tutto il popolo.

Vedete quello che accade circa la creazione delle Regioni. L'on Elkan afferma che non bisogna crearle perchè altrimenti si darebbero, in regioni come l'Emilia, maggiori possibilità a partiti d'opposizione. Ma nella Costituzione noi è scritto che per principio la DC debba avere sempre e dovunque la maggioranza. Ma la verità è che le Regioni non vi infastidiscono solo per ciò che significherebbero in Emilia e in Toscana. Vedete quello che accade oggi in Sicilia e in Sardegna.

Tambroni poi viene a dire che la mafia è un problema localizzato, che si tratta di fronteggiarlo soltanto con l'efficienza della polizia. Ma come mai il mafioso Navarra era uno dei grandi elettori dei deputati democristiani, oltre ad essere un esponente delle organizzazioni bonomiane? E come mai invece di recidere i legami tra la DC e la mafia, invece di arrestare i responsabili di reati, debbono perseguitare, denunciare, fare condannare i comunisti e socialisti, uomini come Dolci che lottano contro le forze del privilegio e della reazione?

Del nuovo vi è, però, in Sicilia e in Italia: ed è la presenza e la forza crescente di un grande movimento organizzato delle masse popolari, delle forze democratiche. Questi sono i nostri titoli — ha concluso Pajetta — le nostre garanzie di democrazia. Conosciamo tutte le regole della democrazia e i limiti che si pongono all'opposizione; per questo chiediamo insistentemente a tutti gli stati Uniti di sostenere la nostra azione, di aumentare le nostre forze, perchè non si può rimanere fermi, perchè se non saranno le forze democratiche ad andare avanti, vi sarà una involuzione, retrocederà la democrazia.

La maggioranza ha quindi approvato i bilanci degli Interni, della Giustizia, della Difesa e della Marina mercantile.

Nel pomeriggio la Camera ha proseguito la discussione del bilancio degli esteri. SARAGAT ha dichiarato di essere d'accordo con la installazione dei missili in Italia, pur sotto il controllo del governo e del Parlamento italiani, perchè ciò contribuisce all'«equilibrio delle forze» in Europa. Secondo il leader socialdemocratico, il piano Rapacki per la creazione di una zona disatomizzata al centro del continente, avrebbe alterato quell'equilibrio: è stato però uno sbaglio l'averlo respinto senza presentare controproposte, perchè così mette l'Occidente dalla parte del torto.

Dopo aver auspicato la ricerca di trattative con l'Oriente anche per accordi limitati, Saragat — che ha evitato accuratamente di parlare del suo incontro con De Gaulle — si è anche augurato una soluzione del problema algerino, che non danneggi la Francia e gli algerini, come se fosse possibile conciliare gli interessi del colonialista con quelli del popolo oppresso. Egli ha infine affermato che Fanfani deve mantenere l'impegno di compiere il viaggio al Cairo.

Dopo due interventi di nessun rilievo del dc SANGALLI e MAZZINI — il quale, dopo la disavventura dell'affare Guiffre, ha cercato di ingraziarsi Fanfani elogiandone l'«dinamismo» — il liberale MARTINO, ex ministro degli esteri, ha affermato che, invece, la visita a Nasser non si deve fare, poichè questa sarebbe una offesa alla Francia per l'esistenza al Cairo del governo algerino. La maggiore preoccupazione della politica estera italiana dovrebbe infatti consistere nel non fare alcunchè possa, in qualsiasi modo, turbare i rapporti con gli «alleati» e aggravare le crepe del sistema atlantico. Per questo Martino ha criticato anche certe iniziative fanfaniane come la partecipazione di Gronchi al «colloquio mediterraneo» di Firenze.

Il socialista MAZZALI, ultimo oratore dopo il fascista ANFUSO, ha affermato che non si sfugge al problema centrale del momento, che è quello dei rapporti tra Oriente ed Occidente. L'Italia aveva ed ha la possibilità di svolgere una grande funzione per la distensione. Ma il governo Fanfani ha finora preferito rimanere sostanzialmente sulle vecchie posizioni atlantiche, nonostante certe iniziative verso il mondo arabo, che sono però talmente contraddittorie da perdere pressochè ogni significato. Anzi, rifiutando perfino i più normali contatti commerciali e culturali con l'URSS e la Cina Popolare, respingendo in blocco il piano Rapacki, non cogliendo l'occasione offerta dall'URSS con la sospensione unilaterale degli esperimenti atomici, accettando i missili, sovente il nostro governo è apparso come una delle punte più avanzate dell'azione occidentale.

I prezzi

(Continuazione dalla 1. pag.)

sti e dell'UDI è stata presentata alla Camera una mozione firmata dalle compagne Rodano, Jotti, Merlin, Noviani, Minella, Re, Rossi, Diaz, Grasso Nicolosi, Borellini e Bei. La mozione, afferma che le misure governative e cioè la disponibilità di un milione di fiale al prezzo di 1200 cadauna, non permette di affrontare neppure un programma minimo di campagna immunizzazione dei bambini che sono più di tre milioni, e non limita, anzi lascia l'ignobile speculazione fatta da produttori, importatori e grossisti. Dopo aver ricordato che è stato dimostrato che il vaccino può essere acquistato direttamente dallo Stato al prezzo di L. 570 la fiala, la mozione invita il governo a presentare al Parlamento un piano organico di misure che permettano di immunizzare prima della prossima estate il maggior numero possibile di bambini, almeno quelli in età più vulnerabile e per tutti i bambini i cui familiari lesderino la vaccinazione. Per raggiungere questo obiettivo la mozione propone: la messa a disposizione di almeno 4 milioni di fiale, la vaccinazione gratuita almeno per i bimbi al di sotto le tre anni, il rimborso da parte del CIP del prezzo del vaccino, sulla base dell'effettiva analisi del costo che si aggira sulle 350-400 lire al centimetro cubico e un'azione decisa contro ogni forma di speculazione, anche attraverso acquisti diretti da parte dello Stato di adeguate quantità di vaccino.

Ieri, infine è stato deciso che la Camera esamini in assemblea, entro il 31 ottobre il decreto-legge relativo alla tassa sui vecchi a gas ed lo Questa richiesta è stata avanzata ieri dal presidente della commissione Finanze della Camera, onorevole Martinelli (dc) e dal compagno on Faletra (pci), vicepresidente della commissione stessa. Il presidente Leone l'ha accettata immediatamente. Precedentemente la commissione si era rifiutata per discutere il disegno di legge in assenza di numerosi deputati democristiani, forse intimiditi dalle lettere di minatorie pervenute. Per le prossime di compagni Faletra e Failla i commissari assenti hanno dapprima deciso all'unanimità di chiedere la discussione in aula.

SICILIA

(Continuazione dalla 1 pag.)

tutti gli embrioni politici non legati al gruppo tentacolare in Sicilia — è questo l'elemento che risalta con estrema chiarezza — non si ritiene più tollerabile che una situazione assolutamente monopolistica, incapace non solo di rappresentare una maggioranza parlamentare intorno a un programma candidato, ma addirittura di coagulare l'unità del paese intorno ad un proprio uomo, possa pretendere di condizionare ulteriormente la vita dell'Assemblea e della Sicilia e di attribuirsi persino il diritto di censurare lo operato del Parlamento e di opporre alle sue decisioni. Questa volontà soprattutto è già messa in atto allorchè la Assemblea il 2 agosto bocciava il bilancio presentato dallo squalificato La Loggia ha causato la prolungata paralisi dell'Amministrazione regionale.

Secondo la nuova dottrina del Fanfani, chi ha solo 27 voti contro il Parlamento arrebbe diritto di governare e rispetterebbe le regole parlamentari ed il mandato popolare; chi invece ne ottiene ben 54, se vuole governare, forte di questa larga maggioranza, disprezzerebbe il Parlamento.

Si arriva al punto di prospettare l'eventualità dello scioglimento dell'Assemblea siciliana, come se nella Costituzione e nello Statuto fosse prescritto che il governo deve essere d.c. o non essere, mentre sono proprio i governi d.c. che hanno inasprito gravemente la situazione.

«Il primo dovere di ogni onesto siciliano e di ogni democratico è — ci ha dichiarato il compagno Macaluso, vice segretario regionale del PCI — quindi quello di respingere queste ingiunzioni e di reclamare l'elezione di un nuovo governo, fondato sulla convergenza di tutte le forze rispettose della Costituzione e dello Statuto attorno al presidente che l'Assemblea ha già liberamente designato. Certo, i sette mesi di attività parlamentare e governativa che restano ancora per la conclusione della legislatura non possono consentire grandi realizzazioni, ma basterà aver dato un esempio di come può essere rintuzzata la prepotenza fanfaniana, di come possa essere amministrata onestamente e concordemente la cosa pubblica e di come possano assicurarsi elezioni oneste e libere, quali da tempo, sotto i regimi di monopolio d.c., non si sono avute in Italia».

PATTI AGRARI

(Continuazione dalla 1. pag.)

to dei contadini di prelazione in caso di vendita del podere, obbligo di miglioria dei fondi a carico dei proprietari;

«La trattativa sindacale fra le parti dovrà poi regolamentare organicamente questo insieme con le altre parti del contratto agrario per ciascuna categoria. Tutto ciò abbiamo proposto allo scopo di liberare i contadini dalla pesante e reazionaria legislazione feudale-conservatrice e fascista tuttora vigente e per attuare una misura imperiosamente richiesta dalla Costituzione come avvio alla riforma agraria generale.

«Tutto ciò è necessario anche ai fini di dare avvio ai normali rapporti e trattative sindacali tra contadini e padroni, che finora sono mancati.

«Non sorprende la protesta scomposta degli organi della maggioranza governativa. Comprendiamo che il governo e la maggioranza avrebbero preferito far passare nel silenzio il loro rifiuto di dare una soluzione democratica al problema dei patti agrari. Meno comprensibile appare la reazione di alcuni deputati della CISL. Essi mettevano ora una sfrontata bandiera nelle trattative sindacali. Siamo lieti di vederli impegnati nella difesa sindacale dei mezzadri e dei coloni dopo anni di incertezza. Ma essi non possono ignorare quanto persino Don Bonomi ha ammesso, e cioè che l'accordo tra le parti non può supplire la mancanza di una legge che dovrebbe almeno gettare i pilastri fondamentali della disciplina dei rapporti".

«La polemica tra chi vuole la legge e chi non la vuole, è falsa. Le leggi esistono già, sono quelle reazionarie e fasciste che mantengono nella soggezione i contadini e la arretratezza le campagne. Si tratta di decidere se si vogliono mantenere le vecchie leggi reazionarie e fasciste o se si vuole una nuova legge democratica che liberi i contadini e le campagne, e che renda, per ciò stesso, più vasta la iniziativa sindacale. Chi crede nella necessità della iniziativa sindacale, come noi crediamo e come la CISL dice di credere, non può, a nostro avviso, avere dubbi in proposito».

COLPI D'INCONTRO

LA DOSE SBAGLIATA

I colleghi del Popolo hanno commentato la sconfitta subita dai calciatori dell'URSS sul campo di Wembley. E' giusto, lo hanno fatto tutti i quotidiani specializzati e no. Ma i colleghi del Popolo anzichè cercare una giustificazione tecnica alla debacle sovietica sono andati a pescare un motivo estremamente banale: quello del presunto drogaggio dei calciatori dell'URSS.

Il brillante articolista così argomenta: «I motivi? Di certo si sa che i dirigenti e i tecnici sovietici non possono (in contrasto nel testo originale) essere caduti nell'errore di portare in terra albionica calciatori dall'insufficiente tenuta. Dedurre allora non è difficile. O gli atleti russi peccano di debolezze fisiche per le quali non possono essere addebitati come esempio, oppure qualcosa va ricercato nelle formule e nel dosaggio della chimica progressista...».

Da quanto sopra il dotto articolista deduce che i sovietici hanno perduto a Wembley per aver sbagliato non la tattica di gioco, ma il dosaggio del doping. Ma dal momento che i dirigenti non possono aver portato a Londra atleti «medicati», non resta che una cosa sarebbe servita la «bomba» e, comunque, se gli stessi dirigenti non possono aver sbagliato il dosaggio di essa dopo averlo fatto con successo ripetute volte (secondo il «nostro») allora bisogna dedurne che se uno sbaglio di dosaggio c'è stato, esso riguarda madre natura: quando la «dosato» la materia grigia da mettere nel cervello di certi redattori del Popolo.